



Papa Giovanni XXIII

Infermieri, premio alla tenacia dopo due anni di pandemia

Il 29 marzo 2020, per la prima volta dopo settimane difficilissime, la curva dei contagi iniziò a scendere all'ospedale di Bergamo. Se lo ricorda bene Maria Beatrice Stasi, direttore generale del Papa Giovanni XXIII, che ha scelto la stessa data per ricevere, due anni dopo, l'edizione 2021 del premio «Art. 3» assegnato dall'omonima associazione agli infermieri dell'Asst «per il coraggioso impegno che li ha portati a mettere a rischio la vita nella battaglia contro il Covid mantenendo vivi i valori della Costituzione». «Ho apprezzato le grandi competenze degli infermieri, tecniche e organizzative — dichiara Stasi — ora ragioniamo sugli ospedali usando il paradigma dell'efficienza col dono della flessibilità». Nel clou della pandemia infatti, in mezza giornata gli infermieri spostavano letti e trasformavano reparti, i chirurghi diventavano pneumologi e

venivano accolti pazienti da tutta la provincia, mentre una quarantina partivano intubati verso la Germania. «Gli infermieri rappresentano il lavoro di tutti, è un premio dedicato a chi fa qualcosa in più del suo dovere», dice il presidente di Art. 3 Sandro Liberali. Dei quasi 1.900 infermieri dell'ospedale, l'87% è donna, tante le mamme con figli piccoli e genitori anziani, preoccupate di portare a casa la malattia, che mai però si sono tirate indietro: «Un po' di paura c'era, ma c'era anche tanta forza nata dalla coesione contro un avversario difficile»,

spiega il direttore socio-sanitario Simonetta Cesa, «essere infermieri significa assistere, confortare». Tante le storie degli infermieri, «quando la pandemia finirà scriveremo un libro», che hanno effettuato 10 mila vaccinazioni, migliaia di prelievi, e in 39 a Bergamo (fra 220 domande, primi in Lombardia) hanno dato vita alla figura dell'infermiere di comunità. Votati dai 120 membri dell'associazione, gli infermieri del Papa Giovanni XXIII hanno raccolto il testimone dalla Casa accoglienza donne maltrattate di Milano: una targa, una lettera di nomina e un elenco dei soci onorari. Gli occhi dei 50 infermieri premiati davanti al murales (nella foto) tradivano la loro commozione: «Nessuno si è tirato indietro», ricorda il direttore sanitario Fabio Pezzoli. Il presidente dell'ordine degli infermieri di Bergamo Gianluca Solitro sottolinea: «Non siamo eroi, abbiamo mantenuto fede alla nostra promessa».

Marina Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

